

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 20 Gennaio

L'onor. Antonibon A MAROSTICA

Premesse

Domenica l'og. Antonibon tenne un discorso a Marostica. Numero 9 fu il concorso per parte dei liberali di tutto il Distretto. Assisterono pure l'on. Toaldi e quasi tutti i Sindaci del Distretto. L'on. Breganze invitato non potè intervenire perchè trovavasi a Roma.

Il discorso

Antonibon esordisce rivolgendosi al pensiero riconoscente a Marostica e suoi comuni, perchè avendo qui cominciata la sua vita politica, era giusto che qui venisse a render conto del suo operato ai suoi antichi amici. Confessa di esser stato poco assiduo alla camera. Elogia i deputati assidui « perchè, o signori, per formarsi il vero concetto della vita parlamentare conviene vivere in essa, respirare l'aria che spirava a Montecitorio, assimilarsi, confondersi, unificarsi onde dai mille piccoli accidenti dedurre quel concetto vero che indirizza il deputato con franco piede nella vita politica. »

E rivolgendosi all'on. Toaldi lo cita come esempio di assiduità, e come uno che militò sempre nelle file liberali, e che ora un melaugurato incidente prestò soggetto a commenti poco favorevoli, « quasicchè, o signori, si dovesse da un puro accidente giudicare tutta la vita di un uomo spesa a pro' della patria e della libertà. (Applausi. Viva Toaldi!) »

« Signori, il tramutarsi degli uomini, li confondersi delle idee, il vedere ridotta a brani la bandiera della Sinistra, il trasformismo, l'opportunismo mi avevano interamente scolorito; aggiungete a ciò un padre di 88 anni che non vive che dell'aito della vita mia e potrete misurare in quale stato si trovasse l'animo mio. »

Dice poi come sentiva il rimorso della sua negligenza, e voleva perciò rimettere il mandato ai suoi elettori; quando sorta in Italia la seria agitazione per la Perequazione Fondiaria, sentì il dovere di trovarsi al suo posto « a compiere quest'ultimo atto che stabilisce finalmente in Italia il regime della equità e della giustizia. (Applausi). »

Ripigliò perciò il suo posto per l'ultima volta, essendo deciso, come ebbe a dire a Bassano, di non più ripresentarsi ai suoi elettori, non perchè temesse i suoi inesorabili avversari, che gladiatore morente griderà al corpo elettorale: *Acte, Cæsar, morituri te salutant*, ma perchè sa di non poter eseguire con solerzia il suo mandato.

« D'altronde, o signori, piombava sul mio capo l'atrocità di un disinganno inaspettato. Nella vita amministrativa usai tutte le mie forze, portai tutta la mia poca intelligenza e come consigliere e come deputato provinciale. Qual premio m'ottenni? voi lo sapete. Dunque il mio tempo è passato, andiamo con Aristide in esilio col conforto di poter dire: *Cursus consumavi, fidem servavi*. (Applausi). Permettetemi almeno che per debito di gratitudine vi faccia il mio testamento. Guardate che vi parlo in *articulo mortis*. (Voci: no, no). Le pantenopee migrando ai regni eteri si passavano l'una con l'altra il lumicino pallido onde la vita fosse men dura, ed io pantenopea che si trova ai valichi acherontei passo ai più fortunati di me il lumicino mio che arde con l'oglio soave e profumato della libertà e del sentimento. (Vivi applausi). »

Viene a parlare della perequazione fondiaria, la di cui storia si congiunge con quella del risorgimento italiano. Dice come era giusto che se eguali furono i sacrifici, eguali fossero gli oneri. Accenna come le fasi finanziarie del paese suggerirono al patriottismo di molte provincie di pagare e tacere; ma le gravità sulle

terre portarono i loro frutti, quali il decadere dell'agricoltura, l'esistenza di una crisi agraria, la continua emigrazione, lo scomparire delle piccole proprietà, il crescere di espropriazioni forzate, l'aumento dell'ipoteca fruttifera che omai tocca in Italia gli otto miliardi: « aggiungete a ciò l'ingigantire della concorrenza dei prodotti esteri, le rendite agrarie stremate da strane condizioni telluriche, da peronospora, da fillosere ecc., il diminuito valore delle terre che produce un conseguente impoverimento della nazione. »

Dimostra pure come la vecchia Europa, oberata e carica d'imposte, non possa sostenere la lotta con terre vergini che hanno bisogno d'espansione e di vita commerciale; e come l'immissione dell'agricoltura abbia scosso lo spirito pubblico, e sorse l'agitazione non ancor matura sui Dati d'importazione, e più gigante quella sulla perequazione fondiaria.

Parla poi con accurata semplicità del catasto geometrico estimativo e parcellare, proclamandosi fautore del catasto estimativo e adducendone convincenti ragioni.

Dice come il voto dato alla massima della Perequazione sia stato un voto platonico, « perchè, o signori, ben altre battaglie ci attendono, specialmente relative all'applicazione dello sgravio immediato per comuni più gravati, e per questo combatteremo certi di avere un risultato abbastanza rapido e fecondo in proporzione degli interessi del paese. »

Accenna allo sgravio dei tre decimi di guerra, alla riduzione dell'aliquota al 7 per 100. Pur divide i dubbi col suo amico Tullio Martello dimostrando come l'esagerazione di spese da parte dei Comuni e dalle Provincie rovini questo edificio di riparazione.

Prendendo a parlare dell'emigrazione, tocca con nota poetica e commovente il triste spettacolo di « chi abbandonando le natie roccie, il modesto campicello, la bianca casa, il patrio campanile, si slancia per gli infiniti ed incerti orizzonti d'infiniti ed incerti mari, morendo fra le lande d'America, maledicendo a questa Italia matrigna (applausi). » Giustifica poi molte lo scioperante quando è mosso da un giusto e santo sdegno.

Non teme il regionalismo. « I campi di battaglia, l'esilio, le prigioni, la morte ci ha perequati tutti. Accanto alle teste sanguinanti di Montanari e Speri posan le teste di Rosolino Pilo e Pisacane, l'aura di libertà che in spirò il sacro fuoco alla San Felice, lo ispirava pure alla madre di Benedetto Cairoli; tutto nel patriottismo si unifica e si confonde » (applausi).

Passa a trattare delle tariffe doganali. Dimostra come l'agricoltura non basti a far le spese ad una nazione, e come fino adesso l'Italia, perchè giovane e paurosa, ebbe tariffe non sempre improntate da quella indipendenza che costituisce la forza morale di uno stato che si crea forza produttiva ed industriale.

Accenna come le ultime elezioni francesi ebbero per bandiera il dazio protettore. « Un aspro duello va impegnandosi fra nazione e nazione, e i più seri apostoli della scienza dubitano ed esaminano. »

Su ciò divide l'idea del senatore Jacini col prendere la via di mezzo; però vorrebbe che nello stato attuale l'Italia stringesse i freni.

Constata come il decadimento dell'industria dei cappelli di paglia, e della Ceramica sia dovuto alla concorrenza estera per lo squilibrio delle tariffe d'esportazione in confronto di quelle d'importazione, « quindi con viene combattere questo egoismo da ziaro che unge le ruote dei commerci stranieri colle lagrime dell'operaio italiano » (applausi).

Viene a parlare della Legge Comunale e Provinciale. Vuole conservate le Provincie per la tradizione, ma ne vuol diminuita l'ingerenza.

Vuole il Sindaco eletto dagli elettori come nella libera America, e come ce lo ricordano le tradizioni de' nostri Comuni.

Rientra alla camera sfiducato, perchè è morta la vita politica, perchè i partiti sono stanchi, perchè vede una gioventù frolla ed ambiziosa che tostando di seconda mano in nome del babbo vuole in alto salire, perchè le grandi tradizioni del nostro riscatto illanguidiscono. Vede esagerata la missione della polizia, mantengoli dei ladri nei gabinetti dei ministri, la stampa briaca e sfrenata, la magistratura che dà di sé a dubitare, sentenze che appaiono vendette, strappate lapidi, tolte corone, il nome di Garibaldi inquisito, lo spirito d'indisciplina penetrato nell'animo dei giovani per repressioni inconsulte, trattati diversamente i Repubblicani dai Clericali, inascoltato il grido dei veterani che invocano l'obolo per i loro ultimi giorni: « Ecco, o signori, i frutti del trasformismo e dell'opportunismo. » (vivi applausi).

Che cosa avverrà del paese percosso così ogni giorno dal più perfido fetichismo?

« Il partito d'azione è morto. Non c'è più destra, non c'è più sinistra. Una idea profonda che divide il partito nazionale non esiste. »

« Ben venga adunque il partito conservatore, o, a meglio dire, distruttore. Quando la nazione si sentirà offesa nell'alto sentimento della libertà, succederà per logica di fatto la reazione, scuoteremo l'apatia, poichè io credo che nessuno dei liberali d'Italia mancherà all'appello di qualsiasi cruenta od incruenta battaglia. » (Applausi).

Termina il suo facondo ed elegante discorso con un commovente addio, protestandosi gratissimo per le prove di simpatia più volte avute, e promettendo che anche cassato di esser il loro deputato avrebbe spese le proprie forze, intelligenza, operosità per quei paesi le di cui simpatie sono la sua vita e la sua suprema ambizione. (Applausi).

Il banchetto

Alle 2 1/2 pomer. ebbe luogo alla Bella Venezia un geniale banchetto offerto dagli elettori agli onor. Antonibon e Toaldi. Più di 100 furono i coperti. La più schietta cordialità ed allegria durò tutto il pranzo. Alle frutta il consigliere prov. Sorio brindò a nome anche del Sindaco ai due deputati.

Toaldi s'alzò a parlare ma la commozione glielo impedì. Scattò allora l'onor. Antonibon indovinando l'angoscia del suo egregio amico, ed esortando i presenti ad aspettare a giudicarlo, ed a tenerselo ancora per loro deputato. (Viva Antonibon, viva Toaldi).

Toaldi s'alzò ringraziando, e promettendo che dopo votate le leggi di suprema necessità verrà qui a Marostica a render conto del suo operato. (Applausi).

Del Ponte brindò alla rielezione dei tre deputati Antonibon, Breganze, Toaldi.

Antonibon insiste su quanto disse la mattina, di volere rinunciare. (Voci: no, no). Dice che sentinella avanzata sarà sempre per la libertà, e che a manto di questi paesi studia tutto il giorno il loro benessere; promettendo il tram da Vicenza a Bassano e da Marostica a Thiene. (Applausi, e Viva il nostro deputato).

Brindarono pure il dott. Cuman, e lo studente Lazzarini.

I convitati si sciolsero facendo voti per la costituzione d'una Società liberale democratica.

R.

Questa l'esposizione dell'onorevole Antonibon ai suoi elettori di Marostica, la quale, oltre alla vivacità e limpidezza della frase e dei concetti per parte dell'oratore, ebbe questo pregio speciale di accentuare un programma ostile al trasformismo e, anche coll'intervento dell'onor. Toaldi, coordinare gli oppositori dell'attuale ministero al disopra delle frazioni nell'accordo degli attuali deputati di quel Collegio.

La situazione è ormai delineata in senso chiaro ed esplicito; le incertezze non vi sono più possibili. Ciò nella questione di principi al di sopra di quella degli uomini.

I trasformisti che per le ultime vittorie amministrative ottenute coll'esclusione dell'on. Antonibon dal Consiglio della Provincia di Vicenza — vittoria ottenuta con tanto danno dei provinciali interessi a favore di meschine personalità — credevansi padroni del terreno, vedano ora di essere ben lungi dalla sospirata meta; l'onorevole Antonibon ha messo le carte in tavola e l'accordo fra i liberali non può ormai mancare nella lotta contro tante vergogne facienti capo ai trasformisti dell'alto e del basso.

Che se la situazione fatta dall'attuale immoralità politica impone gravi doveri, questa situazione fu con frasi scultorie delineata dall'Antonibon, affinché nessuno possa sottrarsi e non senta il dovere di andare proprio al fondo per liberare il paese da tanta sozzura per la grandezza della patria e pel trionfo della moralità pubblica e privata.

Messe in chiaro le cose, dissipati gli equivoci, sorga ovunque l'accordo in base ad esplicite dichiarazioni fra deputati ed elettori, come, lo vediamo con piacere, lo si fece a Marostica per la franca esplicita parola dell'onor. Antonibon. Così soltanto ci apparecchieremo con speranza di successo alle nuove lotte; così soltanto rivedremo giorni men tristi.

Si dissipino gli equivoci come a Marostica; come a Marostica si tenda all'unione; come a Marostica si faccia ovunque capo soltanto ai principii.

NEI BALKANI

La Bulgaria accetta la proposta della Germania di scegliere Bukarest per sede dei negoziati di pace.

Ma intanto... armano tutti.

Come dieci giorni annunziavano i nostri telegrammi particolari viene oggi l'autorevolissimo Temps con suo telegramma da Belgrado ad annunziare che la seconda categoria è chiamata sotto le armi il 24 corrente. Dicesi che sia questa la risposta alla nota delle potenze. Nessuno dubita della ripresa più o meno prossima delle ostilità.

Il Temps stesso ha poi da Odessa: Il consolato greco ricevette ordine di inviare immediatamente in Grecia i riservisti abitanti a Odessa.

Ed i negoziati fra la Turchia col principe bulgaro Alessandro sono difficoltati dalle esigenze del principe, volente rinviare l'amministrazione nonchè gli affari militari delle due provincie, malgrado il rifiuto formale del sultano. L'ambasciatore di Russia consegnò alla Porta una nota chiedente l'esecuzione dell'articolo del trattato di Berlino riguardante le riforme dell'Armenia. — La consegna di tale nota inquisì la Porta tanto più che ricevette nello stesso tempo notizia che agenti segreti distribuiscono in Armenia opuscoli eccitanti alla rivolta. La Porta chiama alle armi cento nuovi battaglioni di Redifs, continua a ordinare cannoni e a comperare cavalli. Gli arsenali sono attivissimi nell'approntare la flotta.

Ed anche la risposta della Grecia richiama le sue precedenti circolari; dichiara di non poter disarmare mentre le questioni sollevate dal movimento di Filippopoli non hanno ancora avuto una soluzione soddisfacente e non sono per anco cominciati i negoziati di pace fra la Serbia e la Bulgaria.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 19

Presidenza Biancheri. — ore 6.45
La Camera presenta un aspetto squallido.

Biancheri legge le conclusioni della giunta per le elezioni.

La giunta dichiara incontestate le elezioni di Sbarbaro a Pavia e di Pasquali a Piacenza.

Le due elezioni vengono convalidate senza incidenti di sorta.

E si sigilla la discussione degli articoli del progetto di perequazione.

Dopo molte chiacchiere inconcludenti vengono approvati gli articoli due, tre, quattro, cinque e sei.

La discussione proseguirà domani.

Pasquali giura.
Napodanno presenta un'interpellanza al ministro guardasigilli sulle cause che possono menomare il prestigio della magistratura.

Dietro proposta del Presidente del Consiglio, la Camera fissa una seduta settimanale, e precisamente quella del sabato, per lo svolgimento delle interpellanze.

Corriere Veneto

Da Pincara

17 gennaio

È veramente strano che l'egregio corrispondente da Occhiobello nel giornale *Adriatico* in data del 16 corrente risponda al mio articolo sullo stesso pubblicato fino dal 14 dello stesso, in modo assai evasivo inconcludente e fuori d'argomento.

Anchè limitarsi strettamente al merito dei fatti compiuti e sui quali desso corrispondente tenta voler rilevare l'insufficienza di un abile ed imparzialissimo magistrato, esso cerca immattire per indovinare il domicilio di quello ch'ebbe la franchezza di ribattere le assurde di lui asserzioni come che la località di dimora avesse una seria importanza sulla contestazione in parola.

Nalla più di questo egli sa opporci in prova di quanto vorrebbe addimstrare.

E cogliendolo nelle sue tendenze d'indovino noi verremo a colpire più esattamente nel centro di lui, coll'affermare che il corrispondente degli articoli non sia altro che quello che vediamo sovente in quella Pretura seduto al banco dei difensori, e che per essere stato seriamente richiamato all'ordine da quell'esautorato direttore, per i modi da lui poco rispettosi tenuti in pubblico dibattimento, abbia voluto reagire, a dirsi il vero, in modo assai poco opportuno.

E noi non possiamo che altamente deplorare l'atto della più meschina personalità per parte dell'egregio corrispondente di Occhiobello, atto che d'altronde non può approdare a nessun utile risultato.

Da Nervesa

19 gennaio.

Dall'amico dott. Giuseppe Berti riceviamo per la pubblicazione la seguente, e la pubblichiamo, com'egli ce la chiede, integralmente:

Egr. Direttore del « Bacchiglione »

La forma invero alquanto reticente ed ambigua data alla mia dichiarazione inserita, sotto l'amenno titolo *Dimissioni*, nel *Progresso* del 17 corr. non è tale da appagarmi.

Essa infatti può lasciar credere che mi fossi permesso il lusso di una replica esauriente alla corrispondenza da Nervesa, comparsa in detto gior-

nale del di innanzi, ciò che era ed è lontanissimo dalle mie intenzioni. Conto perciò sulla sua cortesia per rendere pubblica integralmente quella mia dichiarazione, cosa che del resto poteva ben fare anche il *Progresso*, senza punto pregiudicarsi o comprometersi né presso i lettori, né presso alcun corrispondente operaio.

Nervosa, 16 gennaio 1886.

Sig. Direttore del giornale

« Il Progresso »

Triviso.

Tengo a dichiarare che da oltre tre mesi, molto prima cioè dell'incidente della bandiera, ho rassegnato le mie dimissioni da Presidente effettivo di questa società di M. S.

Confido nella lealtà di Lei per l'inserzione della presente dichiarazione resa necessaria dopo i *chiaro-scuri* lasciati dalla corrispondenza comparso nel suo giornale d'oggi, e ringraziandola, mi segno

Devotiss.º

DOTT. GIUS. BERTI

Pieve di Soligo. — A Pieve di Soligo progettano di condurre una tramvia a vapore da Ponte di Pieve che salga poscia verso Follina ed oltre. Quanto bene starebbe in Friuli — scrive la *Gazz. di Udine* — un tramvia che da Sacile salisse a Polcenico, Aviano, Maniago, e scendesse di là verso Spilimbergo, ed un'altra che da Pordenone andasse a Motta!

Novigo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto della bonifica del bacino padano. Con questa approvazione si è già fatto un bel passo innanzi e giova sperare che tutta quella importantissima e fertile zona sia finalmente redenta dalle acque. La questione verrà portata in breve al Consiglio provinciale, dove non troverà per certo incagli, mentre gli animi dei consiglieri sono favorevolmente disposti.

Cronaca Cittadina

Si va proprio bene! — Si va proprio bene! *Crescit eundo!* Il dottor Leone Da Zara ha fatto splendidamente l'opera sua per l'Ospitale degli Incurabili; onore al suo cuore generoso!

Ogni apprezzamento però sarebbe superfluo. Sono lire 25,000! E il suo esempio deve trascinare dietro a sé ben altri.

Così si può imporsi e farsi amare! Comossi pubblichiamo quindi la seguente, riservandoci di entrare nella questione di dettaglio che ora è schiettamente posta con retto criterio:

III. Sig. Co. comm. Francesco De Lazara, Presidente della Congregazione di Carità

di PADOVA.

Padova 19 genn. 1886.

L'atto munifico dell'esimio signor avv. Eugenio Fuà, il quale prese la

Appendice

28

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Allora — le disse la Marchesa con impazienza — non potete rendermi il servizio che stava per chiedervi?

— Un servizio? oh! parlate, parlate, signora! Io sono sempre pronta a servirvi... sempreché però ciò non m'impedisca di ritornare presso mio nonno.

— Precisamente, cara ragazza, desidererei che voi m'accompagnaste molto lontano di qui, sino al mare.

— Sino al mare? — ripeté la giovane contadina con fare dolente — ah! mio Dio, sono spiacentissima di non potere.

— Non mi avete detto che la vecchia Herguisec vi rimpiazza? È una eccellente donna e son sicura che non si arrabbierebbe con voi neanche se tardaste qualche ora.

nobile iniziativa della fondazione di un ospedale per i poveri incurabili di Padova, e che la pose in atto con una cospicua elargizione, merita di essere incoraggiato da tutti coloro che caldeggiando il sorgere di utili istituzioni, le quali tornano di efficace, duraturo giovamento agli afflitti, ad io pure voglio contribuire a quest'opera così altamente umanitaria erogando per questo scopo L. 25000, (venticinquemila) che mi prego rimetterle nella sua qualità di Presidente della locale Congregazione di Carità.

Desidero che questa somma venga investita in Consolidato Dedito Pubblico Italiano e che fino all'epoca, in cui l'idea generosa del chiaro mio concittadino venga attuata, epoca, che auguro prossima dall'intimo dell'anima mia, la rendita relativa sia impiegata nell'assegnazione di sussidi da distribuirsi a domicilio a quattro incurabili sprovvisori di mezzi, la cui scelta rimetto alla provvida saggezza della Presidenza della pia Opera, che Ella da sì lungo volger di tempo dirige con tanto lustro; ma colla clausola, che due di essi appartengano alla Parrocchia di S. Giustina.

E poiché mi si offre l'opportunità, mi sia lecito di schiettamente esprimere due miei voti, l'uno, che la nuova filantropica istituzione, per sana economia di spese e per riuscire a lenire maggior copia di dolori possa esser unita ad altra delle Opere Pie esistenti in questa Città, e ciò anche nel caso che si eriga un apposito Ospizio; e l'altro, che l'elezione degli incurabili da ricoverarsi venga affidata all'illuminato accorgimento degli egregi preposti a cotesta Congregazione di Carità.

Mi è grato, pregiatissimo sig. Presidente, di manifestarle i sensi della mia più alta considerazione.

Di Lei dev. mo

Leone dott. Da Zara

Il nostro Civico Ospitale.

L'ottima « Rivista di beneficenza pubblica e delle istituzioni di previdenza » nel fascicolo del 31 dicembre si occupa colle frasi più lusinghiere mediante un notevolissimo riassunto (pag. 1051 1054) del lavoro tanto importante edito dal cav. Andrea Antonelli ad illustrare la storia del nostro Ospitale Civile. E siccome di questo lavoro anche noi ci avemmo già ad occupare con quella simpatia che gli si deve, così siamo lieti di poter riportare un brano di questo periodico tanto importante. — Ecco:

« Molte volte ed assai chiaramente ci siamo espressi in queste pagine in merito alla grande importanza che noi annettiamo agli studi storici delle beneficenze, ed alle utilità che noi crediamo si possa ripromettersene non solo nel campo teorico ma anche in quello delle pratiche applicazioni. Non vogliamo quindi ripeterci ora che quei medesimi pensieri altre volte espressi ci si affacciano di nuovo

— E' vero, è vero, però...

— Sentite Marianna, si tratta di una cosa grave e che interessa anche la mamma Herguisec assai più che non lo pensate.

— Ma di che si tratta, signora Marchesa? — domandò Marianna con inquietudine.

— Di un duello, ragazza mia.

— Di un duello? — balbettò la contadina — non comprendendo che vagamente il senso di quella parola.

— Sì, un combattimento fra due uomini, di cui l'uno è l'amico, il sostegno della vecchia bretona e di Po-veretta.

— Renato! — gridò Marianna impallidendo.

— Sì, Renato, mia cara ragazza, Renato ed il signor Fulberto. Vi ha forse un mezzo per impedire questo duello fatale, ma bisogna affrettarsi. Consentite a seguirmi?

— Sì, signora, subito.

— Conoscete il cammino più breve per andare alla costa? Vado a fare attaccare il *cabriolet*; guiderò io stessa perché non voglio condurre alcun domestico con noi.

Lorenza infatti diede ordine di preparare in fretta la carrozza. In capo a dieci minuti, frustava il cavallo, dopo avere incaricato un servo di dire al signor di Tréanna ch'ella era andata a visitare i suoi poveri. Era

a rinforzare la nostra intima convinzione in presenza di un recente pregevolissimo lavoro d'indole storica... e che opera dell'egregio sig. avv. Antonelli, segretario del Consiglio amministrativo dell'importante Opera pia da lui illustrata. Nessuno più di lui poteva con maggior amore e competenza occuparsi di tale argomento; ma nessuno pure, aggiungiamo, avrebbe saputo congiungere alla conoscenza ed al facile maneggio della materia tanta accuratezza e coscienziosità di ricerche, tanta maestria di distribuzione, tanta freschezza di forma. È insomma un'operetta assai ben ideata e condotta, che deve riuscire gradevole tanto ai cultori dei nostri studi quanto a qualunque lettore che vada in cerca anche solo dell'interesse del racconto. Nel mentre sentiamo il bisogno di rivolgere all'egregio autore sentite parole di lode per il prezioso suo lavoro, vogliamo intanto provarci qui rapidamente il contenuto.»

E già così per ben cinque grandi pagine a far risaltare i meriti di questo lavoro; che viceversa poi qui in Padova, per la quale città ha speciale importanza, è ben poco conosciuto, mentre sarebbe un dovere di possederlo. Lieti perciò che l'autorevolissima Rivista faccia così risaltare i meriti dell'Antonelli, torniamo a richiamare sullo stesso l'attenzione del pubblico avvertendo che il volume trovasi vendibile presso la Libreria Draghi, in Via Morsari.

Per un giovane povero. —

Un distintissimo giovane appartenente ad una scuola (non delle superiori) trovasi prossimo a compiere i propri studi con cui assicurarsi una discreta carriera per il resto della vita; un anno solo gli manca a compiere questi studi, ma la sua condizione finanziaria è tale che egli, proprio in vista del porto, è costretto a naufragare.

Attestati bellissimi egli detiene del direttore della scuola, e di chi finora ha concorso in mille modi ad aiutarlo, anche per la stima che del giovane professa sotto ogni riguardo. E sarebbe invero deplorabile che questo giovane fosse così costretto a frustrare tante speranze e rendere vane tante fatiche. — Eppure ciò avverrà di certo, qualora la pubblica carità non si scuota anche per lui, e noi, per quanto restii a farvi appello, vi cediamo per quest'ultima volta definitiva, tanto più che un egregio signore ce ne interessava con tanta eloquenza e così commovendoci fino alle lagrime che non potemmo rifiutarci di farne questo cenno anche perché egli stesso iniziava l'opera generosa a favore del-

forse la prima menzogna che diceva; e arrossi sino al bianco degli occhi.

Lorenza era più temeraria che coraggiosa, particolarità frequente presso la donna a immaginazione viva. Dopo l'avvertimento sinistro che le aveva dato non ci voleva meno d'una imperiosa necessità perché la si esponesse a ripassare nella landa ove era stata, tanto recentemente, assalita. Ma vi sono circostanze che rendono arditissimi anche i cuori meno risoluti di quello della Marchesa. Pensava appena al pericolo corso nella campagna che attraversava di nuovo.

Temeva di giungere troppo tardi, e tal timore l'occupava tutta senza lasciarle agio di provare alcun'altra ansietà. Marianna non sembrava meno inquieta. Il pericolo che minacciava il Vagabondo le era causa di una agitazione ben visibile. La vecchia Herguisec aveva ragione. Marianna amava Renato. La giovane contadina era stata sedotta dalle doti di cuore e di spirito che lo distinguevano sì ad alto grado; e che corregevano l'impressione disagiata che il suo esterno, trascurato ogni limite, non mancava mai di produrre. Marianna per conseguenza pensava sempre a lui, e le frequenti visite alla capanna del fico non avevano altro scopo che la speranza di rivederlo.

l'egregio giovane, egli (N. N. professore della Scuola normale) con lire 15; cui sperasi altri susseguano, ai quali si farebbero conoscere il nome del giovane e gli attestati del Direttore della sua scuola, presso cui eziandio verrebbe depositato l'importo per corrisponderglielo a seconda dei bisogni.

Invero tanto miserando è il caso che, come noi ne rimanemmo commossi, così crediamo altri non debbano rimanere insensibili.

L'illuminazione al Bassanello. — Abbiamo annunciato tempo addietro che parecchi abitanti del Bassanello avevano avanzato istanza alla Giunta Municipale per il completamento dell'illuminazione a gaz in quel sobborgo.

A onore e gloria dell'eccellentissimo municipio dobbiamo dire come non siansi nemmeno degnati di dare una risposta!

Giacché poi siamo in argomento, noteremo come gli esistenti fanali vengano accesi coll'orario dei cittadini, e vengano poi spenti alle ore 10. Ciò in questa stagione è proprio enorme, inquantochè su quell'ora la gente è ancora dispersa per propri affari, e parecchi trovansi perfino in città.

Aggiungasi che per lavori al tram per Conselve la strada è in completa rivoluzione e che la gente ha vero bisogno di luce per non rovinarsi come pure per andare alle proprie case specie per le vie consorziate.

Ma che importa ai signori del municipio? Essi per di là non ci transitano. Crepino gli altri.

Non vogliono la riabilitazione! — Un individuo, commessa una infedeltà, si buscava tempo addietro quattro anni di carcere, che non mancò di scontare.

Durante il tempo che fu in carcere mostrò vero pentimento e risoluzione di non ricadere in consimili colpe. Il suo proposito lo addimòstrò ancora più fermo uscendo e procurandosi onesto e proficuo lavoro, con cui vivere da vero galantuomo come aveva deciso di mantenersi.

E si collocò come guidatore, e, pronto, mansueto, infaticabile addimòstrò di volersi appunto mantenere tale; ma ciò urtava le fisme di qualche messere del municipio che, avvalendosi della propria autorità, fece intendere ai padroni dell'ex-carcerato che non dovevano servirsi più di quel guidatore; invano i padroni risposero quanto onesto e fidato egli fosse; dovettero cedere per non avere ulteriori dispiaceri, pur provvedendo a servirsi di lui in altro ufficio. Ma qui pure le

Dacché aveva sentito stavasi per battersi col Visconte, provò più che mai la forza dell'attaccamento che le aveva ispirato. La Marchesa temeva per i giorni di Fulberto, Marianna tremava per la vita di Renato. E tuttedue, la gran dama e la umile contadina, rinchiuso nell'egoismo del loro dolore, lasciavano scorrere in silenzio le loro lagrime. Lorenza fu la prima a rimarcare il pianto che bagnava gli occhi della sua compagna.

— Piangete, cara ragazza? — disse ella — perché vi affliggete?

— Perché sento che essi stanno per battersi, ve ne sarà forse uno che rimarrà ferito... od ucciso? Oh! mio Dio se ciò fosse?

— Chi dunque? — domandò vivamente la signora di Tréanna.

— Renato! ah! sarebbe pure una gran disgrazia!

— Per cui voi sperate che il signor Fulberto abbia a soccombere? — balbettò Lorenza col petto oppresso.

— Senza dubbio — riprese ingenuamente Marianna — cioè, no... — riprese tosto vedendo il bel viso della Marchesa coprirsi d'un pallore mortale. — Bisogna sperare che né l'uno né l'altro abbia a soccombere. Ma pensate, signora Marchesa! E' Renato che dà da vivere alla vecchia Herguisec e alla povera orfanella. Se egli morisse, ahimè! queste non a-

malvagie ire lo perseguitarono e tanto fu fatto che furono costretti addivenire a un suo definitivo licenziamento.

Quell'uomo li sarebbasi allora trovato nella più perfetta disperazione, se in suo aiuto non fosse sorgiuto il locale ufficio di pubblica sicurezza, che, ben sapendo come realmente quell'uomo avesse date tante prove di onestà, provvide al suo collocamento anche con vive raccomandazioni perché venga collocato ove non riesca alle persecuzioni di qualche triste impiegato di impedirgli di vivere onesto!

E poi si grida in favore della riabilitazione! e poi si vuole onesta la gente!

Consorzio nazionale. — Nell'ultimo bollettino del Consorzio Nazionale figurano della nostra provincia, il municipio di Piazzola sul Brenta per L. 30.

Rivendita generi di regia privata. — La rivendita di generi di regia privata non trovasi più in Piazzetta Padrocchi ma in principio di via Turchia, presso il Caffè Palermo, e viene esercitata da altri che cureranno senza dubbio il migliore servizio.

Dimissioni. — Ed anche l'assessore municipale Andriotti Romanin persiste nelle offerte dimissioni!

La Giunta così va sempre più indebolendosi; quanto la durerà?

E parlasi di altre dimissioni siccome assai probabili!

Per le nevi. — La neve di ieri produsse i propri effetti per lo sgelo ne traggiamo alcune osservazioni:

a) Di fianco alla chiesa di S. Sofia anche per la mancanza di grondaie l'acqua va nel marciapiedi e rende pericoloso il transito. Perché non si provvede?

b) Le guardie municipali non vogliono proprio passare per via schiavini? In alcuni punti, per la infirma pulitura, è impossibile stare in piedi!

c) Perché non si sorveglia meglio al Ponte delle Beccherie il gettito della nave in canale? Vi si agglomerano i carretti ed il passaggio rimane così assai difficoltà.

Teatro Verdi. — Dopo l'Ernani... ci voleva un po' di Mignon.

Quest'opera piena di dolci e soavi melodie è fatta per trascinare il pubblico all'entusiasmo. Ed anche iersera riportarono applausi non pochi le signore Laterner ed Oliva ed i signori Garulli e Riera.

Garulli omai non può più sottrarsi alla replica dell'aria finale ed è per compenso subissato ogni sera da calorosissimi battimani.

rebbe più nessuno che possa offrir loro il pane quotidiano.

— Io mi incaricherei della loro sorte — rispose la signora di Tréanna.

— Lo so che voi siete buona e caritatevole cogli sventurati, ma...

— Ma, che cosa? Parlate dunque.

— Vi è forse un'altra persona che voi non potreste soccorrere, signora: eppure anche quella avrebbe la disperazione nell'anima.

Marianna abbassò gli occhi, arrossendo. Le sue gote erano rigate di pianto. La Marchesa la guardò.

— Compendo — disse — voi amate il Vagabondo.

— Ebbene! sì, signora. Egli non è bello, è vero. Ma è franco, è bravo, è disinteressato. E poi sembra che in altri tempi abbia avuti molti dispiaceri... e poi ancora, sa tante belle cose e le dice tanto bene, che, io povera ignorante, mi rallegro tutta quando lo vedo e soprattutto quando posso sentirlo parlare.

Lorenza fu tocca da quella ingenua confessione, compati i tormenti della giovane bretona; poi ripensò a sé stessa, e una lagrima si sospese alle sue lunghe ciglia nere.

Marianna se ne accorse.

— Mio Dio! Ma voi piangete, signora! — le disse — avete voi pure qualche dolore.

(Continua.)

L'orchestra va lodata assai per la buona esecuzione: alla sortita di Mignon furono applauditi per l'efficace esecuzione il violinista Cimegotto ed il violoncellista Dini, due valentissimi professori.

Un elogio meritato anche all'egregio giovane Priuli-Bon, che suona l'arpa con grazia squisita e che promette di riuscire distinto. Egli ha intenzione di andare a Vienna per perfezionarsi nello studio e nella pratica di questo istrumento a lui sì caramente diletto — e noi per parte nostra lo esortiamo a mettere in atto questo suo divisamento.

Giovedì avremo la terza rappresentazione dell'Ernani.

Una al di. — Un vecchio colonello sta per prendere una cuoca.

— Corpo di mille bombel! Avete mai servito presso militari?

— Ho servito presso un ufficiale... dello stato civile!

— Mille cannoni!... Mezzo giro a destra, e marce!... io vi prendo al mio servizio!

Bollettino dello Stato Civile del 17 Gennaio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Matrimoni. — Maggiolo Giacomo fu Domenico, falegname, celibe, con Zella Regina fu Natale, casalinga, nubile, di Padova.

Morti. — Martin Margherita fu Sebastiano di anni 21, sarta, nubile — Schiavon Emma di Gaetano di giorni 13 — Tomaselli Teresa fu Giuseppe di anni 42, domestica, nubile. Tutti di Padova.

Toffanin Pietro di Felice di anni 28, villico, celibe, di Albignasego — Stradiotto Beniamino di Biagio di anni 12, di Loria.

Riceviamo da Milano una dolorosissima notizia. Il 17 s'è spenta una vita preziosa, quella del professore Vincenzo De Castro.

Padova non può dimenticare che egli fu per molti anni professore d'ostetrica e di letteratura classica nella sua Università, e che vi tenne dei corsi tra il plauso dei giovani e della cittadinanza.

Nel 1845 ebbe un processo politico, giacché riuniva dei giovani in sua casa con intento patriottico. Nel febbraio del 1848 perdetto il posto dopo i ben noti movimenti universitari di quel mese.

Allora si trasferì a Milano. Nel breve periodo di libertà, nello stesso anno, molto s'adoperò a vantaggio del Paese. Giornalista, poeta, poligrafo, la sua attività incessante non fu scarsa di utili effetti: ma dove spiccava la sua personalità, era nel desiderio di giovare i suoi simili. Si può dire che egli passò beneficiando in tutte guise, e quanto si dovranno della sua morte rammentando gli aiuti da lui avuti! Fece suo culto la famiglia, gli studi, la patria.

Da vent'anni s'era particolarmente dedicato alle riforme degli asili per l'infanzia: e le sue idee finalmente trionfano.

Pubblicò periodici, tenne conferenze e promesse congressi per tale scopo. Fu il papà dei fanciulletti; ed anche per questo suo sapiente affetto sarà lungamente ricordato e lodato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 20 gennaio

| | | |
|---------------------------------|------|--------|
| Rendita italiana 5 p. 0/0 | | |
| contanti L. | 96 | 60. — |
| Fine corrente | 96 | 75. — |
| Fine prossimo | — | — |
| Genove | 78 | 50. — |
| Banco Note | 2 | 114. — |
| Marche | 1 | 24.1/2 |
| Banche Nazionali | 2210 | — |
| Credito Mobiliare | 937 | — |
| Costruzioni Venete | 300 | — |
| Banche Venete | 312 | 50. — |
| Cotonificio Veneziano | 197 | — |
| Tramvia Padovano | 380 | — |
| Guidovie | 95 | — |

Diario Storico Italiano

20 GENNAIO

I Colonesi, gli Orsini, i Savalli ed altri grandi romani, non potevano digerire che Cola da Rienzi, creato tribuno di Roma, avesse per loro tanto sprezzo e ne facesse tanto strapazzo, giacché molti potenti aveva fatto imprigionare e di tanti già pubblicare la morte. Egli per tanto con grosse squadre di fanteria e cavalleria nel dì 20 gennaio 1347, venuti alla porta S. Lorenzo, facevano disegno d'entrare in Roma e d'insegnare le creanze al tribuno. Se non che, egli levato a rumore ed in armi il popolo, uscì contro di loro e li mise in rotta colla morte di Stefano, Giovanni e Pietro Colonna e d'altri molti nobili.

In tal modo fu salva e anzi s'accrebbe la riputazione di Cola.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Buitanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cistotti.
Porte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana del 19 gennaio

L'udienza è aperta alle 2.

Si continua la lettura dell'interrogatorio Berretta e di una sua lettera al Peirano, respintagli, in cui spediva allo stesso diversi conti circa i carichi di granone. Parla anche di cointeressenza del Minerbi nell'affare della somministrazione di viveri alla Regia Marina. Non sa che il Minerbi si sia mai trattenuta la provvigione degli affari sociali, eccetto una sol volta.

Si passa alla perizia dell'affare Peirano.

Il P. M. rettifica un errore in cui è incorsa la sezione d'accusa sui fatti Peirano, e precisamente invece di mettere E. Peirano si mise E. Teodoro, e finisce dicendo che le conclusioni furono esatte, e ciò nel fatto 29.

Avv. Ascoli risponde dicendo che quell'errore non fu un semplice errore di stampa; ma un errore che cambia il fatto, ed il P. M. sconvolge l'atto d'accusa, fa egli (Ascoli) le più ampie riserve sulle dichiarazioni del Pubblico Ministero.

Il P. M. risponde che oggi non fa che constatare un fatto, il quale nulla cambia, e solo rettifica un errore incorso innocentemente per la fretta.

La perizia riscontra che la Banca percepì molte provvigioni che passano quasi tutte al Minerbi sotto il titolo di remunerazioni per straordinarie prestazioni per Peirano. Il Minerbi dava parte di una provvigione a certo Capello, nipote del Peirano. Nelle Banche regolari gli impiegati non percepiscono provvigioni, tuttavia si usa in tutte le Banche remunerare le prestazioni straordinarie degli impiegati. Nel fatto Peirano riscontrò due versamenti di Minerbi a deconto della provvigione dell'affare Peirano in favore della Banca: quindi il Minerbi si sarebbe trattenuto parte della provvigione, cioè L. 1908,70, addebitando del resto il Peirano medesimo.

La perizia (su domanda del P. M.) risponde che il Minerbi si trattenne tutta la provvigione di E. Teodoro, ed aggiunge che talvolta le registrazioni della Banca erano regolarissime, talvolta no.

Prova che le L. 1908,79 spettavano alla Banca, e ciò dietro domanda di Ascoli.

La perizia pure riscontra che l'amministrazione della Banca non autorizzò regolarmente l'apertura di credito al Peirano, estendendosi in ispiegazioni su apertura di credito semplice ed apertura di credito per anticipazioni sopra merci. Dice che nessuna Banca fa apertura di credito senza garanzia. Osserva pure la perizia mancanza di altre autorizzazioni regolari.

La perizia trova confermata nelle lettere di Peirano la cointeressenza di Minerbi, Berretta ecc. ragione per cui il conto Peirano figura nelle registrazioni della Banca come un conto speciale; dice che l'apertura di credito fu fatta quasi pel totale dell'importo delle polizze, cioè in misura molto larga contro gli usi delle

Banche. Gli amministratori firmarono tutte le aperture di credito in proposito. Il sig. Berretta non rilasciò una volta che una ricevuta dei documenti dei carichi, ricevuta che non figurava tra le carte della Banca, bensì fu trovata tra le particolari del Minerbi, quindi la Banca non era garantita del credito aperto al Peirano.

Essa conclude che dai registri risulta una perdita per la Banca di lire 60 mila circa, ma che, tenuto conto dei versamenti fatti dal Minerbi e della quota spettante agli altri cointeressati, risulta una somma piccolissima a carico del Minerbi.

Il perito Milla di difesa non concorda coi periti giudiziari; distingue due sorti di sensaria e conseguente provvigione e conclude che la Banca non fu menomamente defraudata: tenta provare che la Banca era garantita: dice che la Banca non aveva affari che col Peirano, a cui soltanto fu aperto il credito, mentre nei registri avrebbero dovuto figurare anche gli altri soci, cioè Berretta, Tesaro ecc.

Il Presidente avvisa che domani e posdomani non si terranno le udienze dovendo la commissione della Corte completare l'esame (importantissimo) del teste Moschini, esame incominciato ieri.

L'udienza è levata alle 4 1/4.

Un po' di tutto

Piove in Sicilia — Da circa una settimana piove direttamente e quasi senza interruzione.

L'altra notte si ebbero a deplorare parecchie inondazioni nelle campagne presso Uditeo, al passo di Rigano e nei vicini comuni di Balestrate e di Parco.

Non si ha a deplorare alcuna vittima ma regna molto terrore negli abitanti. I danni materiali sono assai rilevanti.

Divorato dai lupi. — Nel territorio di Geracella (Caltanissetta) fu rinvenuto un cadavere orrendamente morsicato dai lupi. È affatto irrisconoscibile. Non gli furono trovate intatte che le gambe entro gli stivali.

Uno dei Mille. — È morto a Palermo il colonnello Giuseppe Oddo, uno della gloriosa schiera salpata dallo scoglio di Quarto, e degli insorti del 1848. Spirò come visse, democratico, integerrimo, caritatevole e modesto.

Il Parlamento siciliano del 1848 lo proclamò primo soldato della Sicilia.

Il suo cadavere fu domenica portato al cimitero, sotto una pioggia continua, dai Veterani 1848, dalle Società dei Reduci ed Operai, dalla truppa, da alcune bande musicali, e da moltissimi cittadini.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Da ogni parte delle Marche giungono indirizzi al senatore Colocci, destituito arbitrariamente dal ministero d'amministratore della Casa di Loreto!

Quale schiaffo ai ministri. Ma ci badano?

Dicesi sparito il volume dei verbali del Consiglio dei ministri relativo alla presa di possesso di Roma del 1870; la sparizione sarebbe avvenuta qualche anno fa.

È imminente una grande battaglia al ministero sulla questione finanziaria; parecchi ministeriali sono disgustati del pessimo indirizzo dato alle finanze.

Il Consiglio di Stato dichiarò inammissibile il ricorso dei negozianti di Genova e di Venezia contro l'applicazione del *catenaccio* dal giorno 26 dicembre 1885.

(Nostrì dispacci)

Roma, 20, ore 9.15 ant.

La commissione finanziaria approvò i proposti aumenti sul caffè.

— Giolitti promise ampie dichiarazioni comprovanti essere spaventoso il deficit finanziario. (Luca!)

— Pierantoni rappresenterà la Banca Nazionale nel processo dei Due Milioni.

— Il ministero decise sostenere Ras Alula contro Osman Digma; ordini in questo senso furono dati a Genè. (Avremo guerra?)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Budapest, 19. — La Camera ha chiuso la discussione generale, approvando in massima il bilancio a grande maggioranza. Si passerà ora alla discussione degli articoli. — Il solo partito indipendente votò contro.

Parigi, 19. — Freycinet ricevette Albarèda e gli comunicò le misure prese per la sorveglianza alla frontiera. Albarèda lo ringraziò vivamente.

Parigi, 19. — Assicurasi che il principe Napoleone sia gravemente ammalato.

New York, 19. — Fu ordinato a una nave da guerra americana di recarsi alle Samoa.

Madrid, 19. — La regente ricevette una lettera del papa, annunziante che l'affare delle Caroline è completamente terminato. Il papa fa voti per la prosperità della dinastia. Un corriere di gabinetto è partito latore di lettere della reggente nei sovrani di Europa, ringraziandoli dell'interesse dimostrato alla famiglia reale.

Londra, 19. — Credesi che Hamilton rimpiazzerà Carnarvon, vicerè d'Irlanda.

Lisbona, 19. — Il principe ereditario di Portogallo visiterà le principali corti d'Europa.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

COMUNE di CERVARESE S. CROCE

È aperto il concorso fino al 31 del corrente gennaio al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2200 oltre all'alloggio gratuito nella Residenza Municipale. La popolazione è di N. 2416 abitanti dei quali due terzi circa aventi diritto alla cura gratuita. — Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria di quel Municipio.

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monfr.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - FIRENZE. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monfr.

LA DITTA

A. MANZONI e C.

Ufficio centrale di pubblicità
MILANO, via della Sala, N. 14-16
ROMA, via di Pietra, 91.
NAPOLI, Palazzo del Municipio.
PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni

sul prezzo di tariffa di ciascun giornale

| | | |
|-----------------------------------|----|---------------------|
| Per 25 inserzioni in 100 giornali | 65 | per cento di sconto |
| 25 " 50 " | 50 | |
| 25 " 30 " | 40 | |
| 25 " 10 " | 25 | |

Giornali a scelta del Committente.

La Ditta A. Manzoni e C. accorda dilazioni ai pagamenti e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo.

Sottoscrizione

a tutto il 21 corrente alle 16000 Azioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia presso la incaricata Società in Accomandita Vason-Caneva e C. Padova.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo
Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE (Vedi avviso IV Pagina)

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 14 Novembre, limitato al solo servizio Viaggiatori per
PADOVA - FUSINA - VENEZIA

| Chilometri | Prezzo dei Biglietti | | | | | | STAZIONI | 145 | 147 | 149 | 151 | Chilometri | Prezzo dei Biglietti | | | | | | STAZIONI | 144 | 146 | 148 | 150 | | | | | | | | | | | |
|------------|----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------------|-------|-------|------|------|------------|----------------------|------|------|------|-------------------------|--------------------|-----------------------------|------|-------|------|------|--------------------|--------------------|--------------------|------|------|------|------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | Ordinari | | | Andata Ritorno | | | | | | | | | ant. | ant. | pom. | pom. | Ordinari | | | | | | | Andata-Ritorno | | | ant. | ant. | pom. | pom. | | | | |
| | 1 ^a Cl. | 2 ^a Cl. | 3 ^a Cl. | 1 ^a Cl. | 2 ^a Cl. | 3 ^a Cl. | | | | | | | | | | | 1 ^a Cl. | 2 ^a Cl. | | | | | | 3 ^a Cl. | 1 ^a Cl. | 2 ^a Cl. | | | | | 3 ^a Cl. | 1 ^a Cl. | 2 ^a Cl. | 3 ^a Cl. |
| | Lire | Lire | Lire | Lire | Lire | Lire | | | | | | | | | | | Lire | Lire | | | | | | Lire | Lire | Lire | | | | | Lire | Lire | Lire | Lire |
| 6 | 0,50 | 0,35 | 0,25 | 0,85 | 0,60 | 0,40 | Padova (cent.) . . . p. | 7,39 | 11,16 | 2,53 | 6,30 | — | — | — | — | — | Venezia R. Schiavoni p. | — | 9,26 | 1,3 | 4,40 | | | | | | | | | | | | | |
| 7 | 0,60 | 0,40 | 0,30 | 1,— | 0,65 | 0,50 | Ponte di Brenta . . . » | 7,58 | 11,35 | 3,12 | 6,49 | 2 | — | — | — | — | Venezia Zattere . . . » | 6,4 | 9,36 | 1,13 | 4,50 | | | | | | | | | | | | | |
| 11 | 0,90 | 0,55 | 0,40 | 1,50 | 0,90 | 0,65 | Noventa » | 8,2 | 11,39 | 3,16 | 6,53 | 7 | 0,40 | 0,25 | — | 0,60 | 0,40 | — | Fusina (a. | 6,34 | 10,6 | 1,43 | 5,20 | | | | | | | | | | | |
| 14 | 1,10 | 0,70 | 0,50 | 1,85 | 1,20 | 0,85 | Stra » | 8,32 | 12,9 | 3,46 | 7,23 | 13 | 0,90 | 0,75 | 0,50 | 1,45 | 1,20 | 0,80 | Malcontenta » | 6,39 | 10,16 | 1,53 | 5,30 | | | | | | | | | | | |
| 18 | 1,40 | 0,95 | 0,65 | 2,40 | 1,60 | 1,05 | Fiesso d'Artico . . . » | 8,41 | 12,18 | 3,55 | 7,32 | 16 | 1,15 | 0,90 | 0,60 | 1,80 | 1,40 | 1,— | Oriago » | 6,59 | 10,36 | 2,13 | 5,50 | | | | | | | | | | | |
| 22 | 1,95 | 1,30 | 0,85 | 3,30 | 2,15 | 1,40 | Dolo (a. | 8,55 | 12,32 | 4,9 | 7,46 | 18 | 1,35 | 1,— | 0,70 | 2,25 | 1,55 | 1,15 | (Mira Porte » | 7,20 | 10,57 | 2,34 | 6,11 | | | | | | | | | | | |
| 24 | 2,15 | 1,40 | 0,90 | 3,60 | 2,35 | 1,50 | (Mira Taglio » | 9,— | 12,37 | 4,14 | 7,51 | 20 | 1,75 | 1,25 | 0,85 | 2,85 | 2,05 | 1,45 | (Mira Taglio » | 7,33 | 11,10 | 2,47 | 6,24 | | | | | | | | | | | |
| 26 | 2,45 | 1,50 | 1,— | 4,05 | 2,65 | 1,65 | (Mira Porte » | 9,12 | 12,49 | 4,28 | 8,3 | 24 | 2,05 | 1,55 | 1,— | 3,45 | 2,50 | 1,65 | Dolo (a. | 7,45 | 11,22 | 2,59 | 6,36 | | | | | | | | | | | |
| 30 | 2,65 | 1,70 | 1,10 | 4,45 | 3,— | 1,75 | Ociago » | 9,36 | 1,13 | 4,50 | 8,27 | 28 | 2,30 | 1,70 | 1,10 | 3,90 | 2,75 | 1,80 | Fiesso d'Artico » | 8,4 | 11,41 | 3,18 | 6,55 | | | | | | | | | | | |
| 35 | 2,85 | 1,85 | 1,20 | 4,85 | 3,25 | 1,85 | Malcontenta » | 9,46 | 1,23 | 5,— | 8,37 | 31 | 2,75 | 1,85 | 1,20 | 4,50 | 3,15 | 2,— | Stra » | 8,13 | 11,50 | 3,27 | 7,4 | | | | | | | | | | | |
| 40 | 3,05 | 2,10 | 1,35 | 5,05 | 3,60 | 2,15 | Fusina (a. | 10,6 | 1,43 | 5,20 | 8,57 | 35 | 2,80 | 1,90 | 1,25 | 4,60 | 3,20 | 2,05 | Noventa » | 8,43 | 12,20 | 3,57 | 7,34 | | | | | | | | | | | |
| 42 | — | — | — | — | — | — | (Venezia Zattere . . . » | 10,16 | 1,53 | 5,30 | 9,7 | 36 | 3,05 | 2,10 | 1,35 | 5,05 | 3,60 | 2,15 | Ponte di Brenta » | 8,47 | 12,24 | 4,1 | 7,38 | | | | | | | | | | | |
| — | — | — | — | — | — | — | (Venezia R. Schiavoni a. | 10,56 | 2,33 | 6,10 | — | 42 | — | — | — | — | — | — | Padova (cent.) . . . a. | 9,6 | 12,43 | 4,20 | 7,57 | | | | | | | | | | | |

MALCONTENTA - MESTRE

| Chilometri | Prezzo dei Biglietti | | | | | | STAZIONI | 152 | 154 | 156 | 158 | 160 | Chilometri | Prezzo dei Biglietti | | | | | | STAZIONI | 153 | 155 | 157 | 159 | 161 | | | | | | | | | | | | | |
|------------|----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|----------------------|------|------|------|------|------|------------|----------------------|------|------|------|------|--------------------|----------------------|------|-------|------|------|------|--------------------|--------------------|--------------------|------|------|------|------|------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | Ordinari | | | Andata Ritorno | | | | | | | | | | ant. | ant. | pom. | pom. | pom. | Ordinari | | | | | | | Andata Ritorno | | | ant. | ant. | pom. | pom. | pom. | | | | | |
| | 1 ^a Cl. | 2 ^a Cl. | 3 ^a Cl. | 1 ^a Cl. | 2 ^a Cl. | 3 ^a Cl. | | | | | | | | | | | | | 1 ^a Cl. | | | | | | | 2 ^a Cl. | 3 ^a Cl. | 1 ^a Cl. | | | | | | 2 ^a Cl. | 3 ^a Cl. | 1 ^a Cl. | 2 ^a Cl. | 3 ^a Cl. |
| | Lire | Lire | Lire | Lire | Lire | Lire | | | | | | | | | | | | | Lire | | | | | | | Lire | Lire | Lire | | | | | | Lire | Lire | Lire | Lire | Lire |
| 6 | 0,50 | 0,35 | 0,25 | 0,85 | 0,60 | 0,40 | Malcontenta . . . p. | 6,8 | 9,49 | 1,26 | 5,3 | 8,40 | 6 | 0,50 | 0,35 | 0,25 | 0,85 | 0,60 | 0,40 | Mestre p. | 6,34 | 10,11 | 1,48 | 5,25 | 9,6 | | | | | | | | | | | | | |
| — | — | — | — | — | — | — | Mestre a. | 6,26 | 10,7 | 1,44 | 5,21 | 8,58 | — | — | — | — | — | — | — | Malcontenta . . . a. | 6,52 | 10,29 | 2,6 | 5,43 | 9,24 | | | | | | | | | | | | | |

NB. Non saranno distribuiti biglietti da Venezia Riva-Schiavoni a Venezia Zattere e viceversa, come pure da Mira Porte a Mira Taglio e viceversa. Fra la riva destra e la riva sinistra del fiume Brenta a Stra vi sarà trasbordo a mezzo di ponte su barche. In caso di forte nebbia restando sospeso per regolamento marittimo la navigazione in laguna, i viaggiatori provenienti da Padova ed oltre potranno proseguire il loro viaggio fino a Venezia senza aumento di spesa, per la via di Malcontenta-Mestre.

GELONI
Guarigione in un
col **SALE BROCHET**
Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e Co. Milano.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

ASTHME (Medaglia d'onore) **NEURALGIES**
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.
3 franchi in FRANCIA.
Migrane, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor CRONIER.
3 franchi in FRANCIA.
Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio**.

ANTICHE
PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA
TOSSE
DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA
Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.
Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE, C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria
DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA
Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50
Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.
Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22
Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA
DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.
Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.
LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA
N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.
Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
5330
Ernesto Pagliano